

1.

Giuseppe

Visita Gelli 1886.

CHIESA PLEBANA DI S. ILARIO vescovo e dottore  
A BIBBONA

La sera del 29 suddetto (settembre 1886) Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Vescovo, accompagnato dal suo seguito, alle ore 5 e 3/4 partì di Cecina alla volta di Bibbona, ove giunse alle 6 e 1/4.

Il signor pievano Landi, il cappellano, e il rettore della Madonna della Pietà, e la Banda del Paese erano ad attenderlo alla chiesa rettoria a breve distanza dal paese e lo accompagnarono festosamente fino alla chiesa parrocchiale, ove fece una breve visita al SS.mo Sacramento e quindi impartita al popolo la pastorale benedizione si portò alla Canonica.

La mattina del 30 suddetto alle ore 7 e 1/2 uscì dalla Canonica e accompagnato dalla Banda fece un breve giro pel paese poi l'ingresso solenne nel modo consueto. Cantatosi quindi l'antifona del Titolare colla rispettiva orazione, tenne al popolo un bel discorso di circostanza dopo il quale diè la pastorale benedizione ed annunciò l'indulgenza plenaria per quelli che confessati e comunicati avessero visitato la chiesa parrocchiale. Ricevuta quindi l'obbedienza del clero, si portò al genuflessorio per la preparazione della S.Messa, durante la quale distribuì la SS.ma Comunione a circa quaranta fedeli; e fatto il ringraziamento ritornò in canonica a sdigiunarsi. Dopo breve intervallo si portò nuovamente in chiesa per le esequie, tanto sul presbiterio quanto in fondo di chiesa; terminate le quali e deposti i paramenti neri e presi quelli bianchi pontificali, visitò il SS.mo Sacramento col quale benedì il popolo, e poi deposti i paramenti pontificali, e ripresa la stola e la mozzetta procedé alla visita dell'Altare Maggiore, che trovò in regola; e quindi degl'Olii santi che si conservano in un tabernacolo in coro in cornu evangelii. Passò quindi a visitare l'altare laterale in cornu evangelii dedicato alla Madonna del Rosario, la cui immagine fu svelata e quindi ricoperta al canto del "Maria mater gratiae". Passò di poi a visitare l'altro altare laterale in cornu epistolae dedicato a S. Antonio da Padova, ove era eretto il Benefizio omonimo prima che fosse riunito alla chiesa arcipretale di Cecina. A detto altare si venera l'immagine di Maria Santissima del Buon Consiglio, che fu svelata e quindi ricoperta al canto del "Maria mater gratiae". Visitato quindi il confessionario presso l'altare maggiore, si passò a visitare il Fonte Battesimale in fondo di chiesa in cornu epistolae; poi si portò a visitare la sagrestia e quindi passò nella Cappella della Compagnia a visitare gli arredi sacri ivi distesi, e svelò l'immagine di Maria Santissima Addolorata che si venera in detta cappella, e il simulacro del Gesù Morto, che trovò un poco guastato a motivo dell'umidità mentre si custodisce sotto la mensa dell'altare della stessa cappella, che essendo di marmo rende umidità; ora però non vi si custodisce più.

Compiuta la Sacra Visita della Chiesa parrocchiale e dei sacri arredi Monsignore fece ritorno in canonica, e il signor canonico Convisitatore rimase in Chiesa per sentire la Dottrina Cristiana ai fanciulli, che trovò assai istruiti.

Alle ore 3 e 1/2 pomeridiane del suddetto giorno Monsignore si portò nuovamente in chiesa per conferire la Cresima a circa n° 160 bambini del paese, e alle ore 5 e 1/4 si portò a visitare l'ORATORIO DI S. GIUSEPPE



GIÀ CHIESA DEI Vallombrosani, dei signori Gardini, e ordinò che fosse tolta di sotto la mensa l'iscrizione commemorativa dell'altare privilegiato e in sua vece vi fosse dipinta una croce. Visitò altresì gli arredi sacri spettanti al detto oratorio.

Si portò quindi a visitare l'ORATORIO di S.Niccolò dei signori Niccolini da breve tempo costruito e assai conveniente. Tutto trovò in regola meno che rinnovò i sigilli al reliquiario che si espone sull'altare. Passò poscia a visitare il CAMPOSANTO, e poi tornando indietro visitò l'ORATORIO di S.Rocco a breve distanza di quello di S.Niccolò poco lungi dal paese lungo la via che conduce al Camposanto. Per detto oratorio ordinò che fosse restaurata la porta esterna e riverniciata, fossero pure accomodati gli scalini che danno accesso alla porta e rimessi i cristalli all'occhi soprastante la porta medesima.

La mattina del 1° Ottobre alle ore 10 conferì la Cresima a circa n° 165 fanciulli della frazione di campagna.

Compiuta la Sacra Visita Sua Eccellenza ordinò quanto appresso, e cioè

- 1° che fosse messa l'iscrizione "Olea Sacra" sopra il tabernacolo ove si custodiscono gli olii santi

- 2° fosse dipinta una croce nel davanzale degli altari laterali

- 3° fosse messa la pagella dei casi riservati al confessionario della chiesa parrocchiale

- 4° fosse messa un'immagine di S.Giovanni battista al Fonte battesimale fosse foderato di stoffa paonazza l'interno del tabernacolo ove si tengono gli olii santi per uso del Fonte, e fosse alzato maggiormente il cancello che circonda il Fonte medesimo

- 5° che fosse cambiato il cappello al simulacro della Divina Pastora

- 6° fosse ripulita e ridotta a forma conveniente la Pace pei Matrimoni

- 7° fosse tenuto il conopeo bianco alla pisside ordinaria e a quella piccola togliendo quello paonazzo

- 8° fosse ripulito il velo omerale di filaticcio usuale e l'ombrellino per le Comunioni in campagna

- 9° che i parati di seta o filaticcio giallo e quelli di tutti i colori si fossero adoprati finché erano in istato da potersene servire decentemente, e dopo non si fossero rinnovati; ed infine 10° dichiarò interdetto il velo omerale di seta bianco dell'Opera, come pure ordinò che fosse messa una graticola più fitta al confessionario della Cappella di Compagnia.

La Chiesa plebana di S.Ilario V. e C. a Bibbona è ad una sola navata e a sinistra a metà di Chiesa si accede per una porta alla Cappella dellq Compagnia. La detta Chiesa è assai angusta di fronte alla popolazione. Il parroco attuale è il molto rev.do sacerdote Don Francesco Landi di Volterra. Le rendite di detta parrocchia al presente non si conoscono non avendo ancora il parroco presentato la portata sebbene promettesse che quanto prima l'avrebbe preparata insieme a tutto il rimanente richiesto per la Sacra Visita. In detta parrocchia è eretta la Compagnia del SS.mo Sacramento ed è ben fornita di arredi sacri. Fu veduto il registro amministrativo che portava un reliquato oltre le lire novecento, ossia L. 912,50

In detta parrocchia si debbono odisfare i seguenti obblighi:



1. Pio legato di Jacopa Gotti consistente in due messe di sacrificio al mese da celebrarsi all'altar maggiore; e la soddisfazione fu trovata in regola
2. Pio legato di Ippolito Federighi in due messe di sacrificio al mese all'altar maggiore: in regola
3. Il 26 ottobre di ogni anno Notturmo Messa cantata ed Esequie per il fu Attilio Casabianchi: in regola
4. Uffizio di requiem con Notturmo Messa cantata ed esequie in un giorno a piacimento del parroco per la fu Bernarda: in regola
5. Uffizio di requiem con Notturmo Messa cantata ed esequie per la fu Jacopa Gotti in giorno a piacimento del pievano: in regola
6. Uffiziatura dei Magi, portante n° 52 Messe, le quali con Decreto dei 4 Luglio 1857 furon ridotte a n.° 43: in regola
7. Legato di casa Gardini consistente in un Anniversario il 21 gennaio di ogni anno; altro Anniversario il 16 settembre, sacro a S.Cornelio. I quali due anniversari consistono in una messa cantata coll'assistenza dei sacerdoti del paese e ne paga la spesa occorrente la famiglia Gardini: in regola.

#### CHIESA RETTORIA DELLA MADONNA DELLA PIETA'

Alle ore 4 pomeridiane partì dalla Canonica e si portò a visitare la Chiesa Rettoria della Madonna della Pietà che è a breve distanza fuori del paese alle falde del colle. La detta chiesa è a croce latina con una sola navata ed è una bella chiesa, assai più vasta della parrocchiale, bisognosa però di restauri. L'attual rettore della medesima è il molto rev.do sig. Don Francesco Marchi di Volterra.

La dote di detta chiesa consisteva in beni in natura, ma pubblicata la legge 15 agosto 1867 i detti beni furono incamerati insieme a quelli degli altri benefici non parrocchiali. Ciò peraltro fu fatto ingiustamente perché essendo chiesa succursale della parrocchia i di lei beni non cadevano sotto la soppressione. Il pre nominato sig. rettore Marchi venuto in possesso della chiesa medesima, tentò di fare tutte le pratiche possibili, che erano state tralasciate dal suo antecessore Zerbini per ottenere il ricupero dei beni stessi in natura, ma quantunque sperimentò ancora le vie legali, pur non di meno non poté raggiungere l'intento, avendo riportato due sentenze contrarie perché era già decorso il decennio per la prescrizione sul possesso dei beni: bisognò quindi che si rassegnasse ad accettare un compenso od assegno governativo in rendita del debito pubblico, che ancora non ha ricevuto per alcune divergenze sorte tra esso e l'Economato generale dei benefici vacanti. In detta chiesa sono eretti n° 7 altari, al maggiore dei quali si venera un'immagine di Maria SS.ma scolpita nel marmo in basso al primo gradino dell'altare stesso, verso la quale il popolo nutre molta devozione. Monsignore pertanto svelò incensandola la detta immagine che poi rivelò al canto del "Maria mater gratiae". Visitò quindi l'altare stesso e la pietra sacrata. Passò quindi a visitare l'altare laterale a cornu evangelii dedicato a S.Francesco di Paola; poi il confessionario; quindi l'altro altare laterale della crociata dedicato alla SS.ma Annunziata; poi l'altro altare laterale nella navata di chiesa in cornu evangelii dedicato alla Madonna del Carmine; quindi l'altro altare di fronte in cornu epistolae dedicato alla SS.ma Trinità; poi quello laterale della crociata di fianco alla porta laterale dedicato a S.Antonio abate; poi l'altro nella crociata di fianco all'altar maggiore in cornu epistolae dedicato alla Madonna della Consolazione, ed infine



gli arredi sacri esposti in Coro. Compiuta la visita di detta chiesa ordinò quanto appresso, e cioè

1. che fosse mutato l'incerato della pietra sacrata dell'altar maggiore
2. che fosse restaurato il davanzale dell'altare laterale di S.Francesco di Paola
3. che fosse mutato l'incerato della pietra sacrata dell'altare della SS.ma Annunziata e fosse rafforzata la predella dell'altare medesimo
4. che fosse dipinta una croce nel davanzale degli altari laterali ove ne mancava
5. Che fosse mutato l'incerato della pietra sacrata dell'altare di S.Antonio e fosse restaurato il davanzale e il pavimento sotto la mensa di detto altare e di quello della Madonna della Consolazione
6. che fosse messa una graticola più fitta al confessionario della crociata
7. che fosse restaurato il pulpito
8. che fosse restaurato il quadro dell'altar maggiore
9. che sul medesimo altare si tenessero tutti i giorni i candelieri di ottone e si togliessero quelli di legno inargentati
10. che i parati di seta e filaticcio gialli e quelli di tutti i colori si fossero adoperati finché erano in istato da potere essere adoperati decentemente e dopo non si fossero rinnovati
11. che la chiesa nei giorni festivi fosse tenuta aperta per fomentare la pietà dei fedeli e al tempo stesso per dar luogo alla ventilazione

Compiuto tutto, Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Monsignor Vescovo, accompagnato dal suo seguito, e dalla Banda del Paese e da numeroso popolo, salì in carrozza dirigendosi verso Casale, ove giunse alle ore 5 e 1/4 pomeridiane accolto festosamente dal Pievano e dal Cappellano Maestro, nonché dalla Banda del Paese che lo accompagnò alla Cappella di S.Sebastiano ove visitò il Santissimo, impartì al popolo la pastorale benedizione e dopo si portò alla abitazione particolare del sig.Pievano Marchionneschi accompagnato sempre dalla Banda, che poi si trattenne a suonare scelti pezzi di musica sotto le finestre dell'abitazione del Parroco.